

Deraglia in Calabria il «Treno del Sole»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ESPLODONO I CONTRASTI SULL'ATTEGGIAMENTO DA ASSUMERE NEI CONFRONTI DEL PARTITO DELLA CRISI E DELL'AVVENTURA

Otto morti decine di feriti
INQUIETANTI INTERROGATIVI



REGGIO CALABRIA - Si cercano le vittime tra le lamiere dei vagoni deragliati

A PAGINA 6

DRAMMATICO SCONTRO NELLA DC

Isolato il gruppo di Piccoli e di Rumor I socialisti per un governo senza il PSU

Ore cariche di tensione prima del colpo di scena - Andreotti e Forlani incaricati dalla Direzione democristiana di promuovere «ulteriori approfondimenti al fine di costituire il governo» quadripartito - La sinistra dc: non sono state considerate valide le posizioni socialdemocratiche - L'«Avanti!»: sono stati battuti i promotori della crisi - Rabbiosa reazione dei dorotei (Piccoli e Rumor), che attaccano il segretario della DC, e dei dirigenti del PSU - La Direzione del PSI riafferma la «sua opposizione ad ogni tentativo di scioglimento delle Camere»

Battere i fautori dell'avventura

LE CRONACHE politiche registrano un nuovo colpo di mano da parte del PSU e dei gruppi della Democrazia cristiana che ad esso si sono collegati. Si è voluto ancora una volta prolungare e inasprire la crisi, giocare la carta del deterioramento di una situazione che già appare grave per tanti aspetti.

Noi abbiamo dato un giudizio critico, anzi decisamente negativo, del documento presentato dall'on. Andreotti, considerandolo come il tentativo di un compromesso che, mentre eludeva i problemi essenziali, faceva larghe concessioni alla parte più retriva della coalizione governativa. Avevamo, del resto, detto chiaramente che consideravamo come non potesse rispondere alle esigenze avanzate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, e ai processi in atto nel paese, una coalizione di governo che ha come componenti essenziali gli ultranzisti socialdemocratici e la destra dc.

PER IDENTIFICARE i problemi, affrontarli e risolverli, creare le condizioni per governare seriamente, è necessario fondarsi sulle istituzioni democratiche, sul lo-

ro pieno libero funzionamento, sul loro collegamento con le forze e con le organizzazioni popolari. Partire dalle cose, tenere conto della volontà popolare, deve voler dire non rimanere abbarbicati alle formule che si dimostrano fallimentari, ma saper rompere lo steccato delle discriminazioni e riconoscere la necessità nuova di una effettiva partecipazione democratica. Questo presume il coraggio di guardare i problemi per quello che sono, e la forza di respingere il ricatto e i colpi di mano di coloro che sempre di più dimostrano di essersi meritati l'appellativo di partito della crisi e dell'avventura.

IERI, di fronte all'ultimo colpo degli ultranzisti socialdemocratici, legati a forze non tutte identificabili ma certo potenti se ne determinano la pervicacia e la temerarietà, è esplosa una crisi nella stessa direzione della Democrazia cristiana. E' ancora troppo presto per pretendere di comprenderne a pieno il senso e di darne un giudizio. Ma dopo mesi di intrigo, di esitazioni, di fratture dalle origini torbide e di poco chiara ricomposizione, è pur l'ora di domandare alla Democrazia cristiana che posizione essa intende assumere di fronte al paese. Forse, meglio ancora, è il momento di chiedere alle correnti democristiane che si dichiarano democratiche e repubblicane che cosa sia oggi la Democrazia cristiana e quali responsabilità esse intendano assumersi di fronte alle forze popolari che vogliono rappresentare o di fronte al paese.

Gian Carlo Pajetta

Il carcere di San Vittore in rivolta



Dopo la tragica morte dei tre giovani detenuti, arsi vivi in cella, nel carcere milanese di San Vittore è esplosa la rivolta. La polizia ha invaso il penitenziario aprendosi la strada col lacrimogeno. All'esterno, clamoroso protesta contro il regime carcerario e la repressione

Servizi a pagina 5

Colpo di scena nella crisi di governo: dopo uno scontro drammatico, la Direzione della Democrazia cristiana ha isolato il gruppo Piccoli-Rumor (dorotei) sulla base di un documento di piena solidarietà con Andreotti. Nel maggiore partito governativo si è creata, quindi, una nuova situazione, anche se l'assetto interno rimane tuttora incerto e contraddittorio, e se non risultano chiare tutte le conseguenze che i fatti di ieri potranno avere sul corso della stessa crisi. Il presidente del Consiglio designato Andreotti, comunque, non si è recato da Saragat - probabilmente lo farà oggi - e la segreteria della DC ha deciso insieme a

lui di compiere un nuovo ciclo di consultazioni all'interno dell'area governativa, cioè con il PSI, il PSU ed il PRI. I socialisti, dal canto loro, ieri mattina hanno portato a termine i lavori della Direzione approvando all'unanimità un documento con il quale si rievoca che - date le posizioni del PSU - «nelle circostanze attuali non esistono le condizioni per costituire un governo quadripartito», e, «nel riaffermare la netta opposizione allo scioglimento delle Camere», si dichiara la «disponibilità dei socialisti per proseguire la collaborazione di governo con la DC ed il PRI».

Il quadro che si presenta, quindi, dopo una giornata movimentata e densa di motivi di polemica, è quello di un primo insuccesso del «partito della crisi». Sotto la spinta del ricatto del PSU - che chiedeva in sostanza un patto governativo fondato sull'anticomunismo programmatico e sull'attacco ai sindacati - e della destra dorotea della DC, legata ai socialdemocratici da un patto di ferro, vi è stata l'esplosione delle molte contraddizioni del quadripartito; e vi è stata anche una prima risposta da parte del PSI e di una larga parte della DC. La riunione della Direzione dc era stata fissata per le 9,30 di ieri mattina, ma ha potuto tenersi soltanto dopo mezzogiorno, poiché il ministro Piccoli (l'uomo che per primo ha agitato nella DC il ricatto delle elezioni anticipate) si era precipitato alla riunione della delegazione dello «Scudo crociato» per sostenere che Andreotti avrebbe dovuto recarsi subito dal Capo dello Stato a rimettere il mandato ricevuto, senza riunione della Direzione. Questa proposta era spalleggiata dal presidente dei senatori dc, Spagnoli, e dal vice segretario del partito, Gullotti. Il presidente del Consiglio dimissionario, Rumor, era assente: è stato detto «per ragioni di delicatezza». Erano assenti pure Fanfani, occupato al Senato, e Taviani, che si trova in vacanza in una località balneare.

Il significato della proposta di Piccoli era risultato a tutti abbastanza chiaro: nel dare significato determinante al voto del PSU, egli voleva (d'accordo con chi?) che la DC, liquidando subito il tentativo in atto, facesse il primo passo su di una strada che avrebbe dovuto portare a tappe forzate all'avvio della procedura per lo scioglimento delle Camere. E' passata invece la tesi contraria. Alcuni rappresentanti del gruppo di Taviani e alcuni fanfaniani sono stati incerti fino all'ultimo sulla possibilità da prendere, men-

c. f.

(Segue a pagina 2)

Le prime analisi sull'inquinamento del litorale romano



I tecnici della sanità sigillano le provette a bordo della motovedetta

«Fare il bagno nel mare è come farlo in una fogna»

A pag. 7

Alla Provincia

A Firenze e Perugia giunte Pci-Psi-Psiup

● L'Assemblea regionale emiliana ha iniziato un dibattito politico-programmatico che si concluderà probabilmente nella serata di oggi con l'elezione della Giunta.

● L'Assemblea piemontese ha aperto un dibattito sullo Statuto, chiedendo la abrogazione della legge Scelba del '53.

A pag. 4

Ad Atene

Commando palestinese sequestra aereo greco

● Un commando palestinese sequestra un «jet» di Onassis e costringe i colonnelli ad impegnarsi e rilasciare sette arabi detenuti nelle carceri greche.

A PAG. 10

Da PCI, PSIUP e sinistra socialista

Presentata la proposta d'inchiesta parlamentare sulla strage di Milano

E' stata presentata ieri sera alla Camera la proposta di inchiesta parlamentare sulla strage di piazza Fontana. La proposta è firmata dai compagni Malagugini e Gian Carlo Pajetta, da Riccardo Lombardi e Achilli per la sinistra del PSI, da Basso e Luzzatto per il PSIUP. La proposta d'inchiesta parlamentare riguarda «il comportamento degli organi e servizi statali in relazione agli attentati terroristici consumati e tentati nel territorio nazionale nel corso dell'anno 1968, con particolare riferimento alla strage di Milano del 12 dicembre».

In pratica la proposta d'inchiesta PCI-Sinistra PSI-PSIUP, di cui daremo domani il testo, abbraccia il complesso dell'orditura strage della Banca dell'Agricoltura, degli attentati di Roma, dell'oscura morte dell'agente Annarumina, della tragica fine in questura di Giuseppe Pinelli, di tutti i dubbi e i gravi interrogativi provocati dalle indagini «singolari» e dal comportamento delle forze di polizia.

Domani riunione a Roma dei dirigenti calabresi del PCI

Domani si terrà a Roma, nella sede della Direzione del PCI, una riunione alla quale parteciperanno il segretario regionale per la Calabria, i segretari di federazione, i

parlamentari e i consiglieri regionali del Partito. Alla riunione prenderà parte il compagno Enrico Borlinguer, vice segretario del Partito